

**RELAZIONE PER LA VISITA PASTORALE DI MONS. FRANCESCO ALFANO
ALL'UNITÀ PASTORALE DI PIMONTE 23- 25 -27 APRILE 2013**

Composizione nuovo Consiglio Pastorale dell'U. P.

Il consiglio è formato dalle seguenti persone:

per S. Michele:

- Chierchia Lucia, via Madonnina, PIMONTE NA
- Somma Lucia, via Piana, PIMONTE NA
- Apuzzo Ernesto, via Casa Cuomo Piazza, PIMONTE NA

per S. Nicola in S. Sebastiano alle Franche:

- Sammaria Clelia, via
- Donnarumma Virginia, via

per B. M. V. Immacolata di Tralia:

- Iacondino Paola Rosa, via Castellammare, PIMONTE NA
- Somma Rosetta, via Casa Cuomo Piazza, PIMONTE NA

per S. Tommaso di Canterbury di Juvani:

- Di Martino Michele, via Juvani, 38, GRAGNANO NA
- Scala Andrea, via Statale per Agerola, 183, GRAGNANO NA

Storia dell'U. P.

In seguito all'invito ricevuto dal nostro Arcivescovo, Don Franco Alfano, le parrocchie di "S. Michele Arcangelo", sita in Pimonte, località Piazza, "San Nicola in San Sebastiano" sita in Pimonte, località Franche, "Beata Maria Vergine Immacolata", sita in Pimonte, località Tralia, "San Tommaso di Canterbury"

sita in Gragnano, località Juvani, che rappresentano l'Unità Pastorale di Pimonte, hanno riunito i consigli pastorali parrocchiali in un primo momento, ed in seguito il consiglio pastorale dell'Unità Pastorale.

Nel passato il Consiglio si riuniva, anche se non in modo "ufficiale", per organizzare le processioni del Corpus Domini e del Venerdì Santo ed altri eventi simili o comunque importanti che interessavano però tutta l'Unità.

Nell'UP sono presenti 3 sacerdoti:

- don Giuseppe Cavallaro per S. Tommaso;

- don Vincenzo Donnarumma per S. Sebastiano;

- don Gennaro Giordano, coordinatore, per S. Michele e B. M. V. Immacolata;

Non ci sono diaconi né seminaristi, mentre ci sono dei Ministri Straordinari dell'Eucarestia in numero adeguato alle esigenze parrocchiali.

Contesto geo-sociale

La popolazione dell'UP è di circa 6.580 abitanti, così suddivisa: 580 abitanti a Juvani, 1.100 abitanti alle Franche, 4.000 al centro, 900 a Tralia, pur essendo piccola, l'UP è dislocata su una superficie molto estesa a partire dalla distanza delle stesse parrocchie, inoltre alcuni nuclei familiari distano anche un km dalla parrocchia di appartenenza.

A differenza del passato, c'è una maggioranza di giovani che frequenta l'università, per quelli già laureati non è facile l'inserimento nel mondo del lavoro. Le attività prevalenti del territorio sono caratterizzate dall'artigianato, dal commercio, dal turismo di piccole imprese, in particolare l'industria boschiva è molto fiorente, vista la ricchezza di boschi presenti nel territorio, tuttavia alcuni nuclei familiari sono costretti a trasferirsi in altri paesi in cerca di lavoro, di conseguenza il nostro paese, considerato negli anni '90 il paese più giovane d'Italia, registrando un alto tasso di natalità, oggi registra una considerevole diminuzione delle nascite.

Aggregazioni cattoliche

Sono presenti gruppi di ragazzi, di giovanissimi, di giovani e di adulti, di chierichetti (i quali chiedono espressamente al Vescovo di ripristinare l'annuale giornata diocesana dei ministranti), di gruppi canto, due Comunità Neocatecumenali ed una confraternita delle Misericordie.

L'Azione Cattolica era presente, ma a causa del tesseramento molte persone venivano meno, così abbiamo deciso di sosperderlo, ed il numero di partecipanti ai gruppi (dai ragazzi ai giovani) è aumentato.

Strutture

Nell'insieme, le quattro parrocchie dispongono di chiese principali, più altre dislocate nel paese (anche in montagna, come la chiesa di Pino), alcune sono da ristrutturare (tra l'altro pensiamo di avere l'unica chiesa antica in Italia che, nonostante sia la chiesa principale, del Santo Patrono, di un paese di 6.000 abitanti, è chiusa da quasi 34 anni), di due canoniche, di saloni parrocchiali, di un campetto sportivo con annesso parco giochi per bambini.

Le strutture parrocchiali, e soprattutto il luogo del culto, necessitano come già ricordato, di interventi di ristrutturazione necessari anche per la messa in sicurezza dei lavori, ritardati per la lentezza burocratica e per la mancanza di fondi, in quanto le uniche entrate sono costituite dalle offerte dei parrocchiani, a differenza di altre comunità parrocchiali che, pur essendo meno bisognose, ricevono spesso fondi sia dallo Stato che dalla Diocesi.

Nella nostra Unità è da riferire che i Sacerdoti contribuiscono personalmente ai bisogni delle Parrocchie, in quanto le uscite per i lavori delle strutture superano quelle delle entrate dei fedeli, ma ciò viene fatto con piacere, oltre che per senso di responsabilità.

Ogni parrocchia dispone di arredi sacri anche di grande valore, alcuni tenuti in buono stato, altri bisognosi di un urgente restauro; non dispongono di allarme antintrusione.

Criticità e prospettive

Il male del nostro paese è quello spesso comune a tutti i paesi: lo spaccio ed il consumo di droghe, anche pesanti come la cocaina.

La crisi economica ha dato ulteriori motivazioni a persone senza scrupoli a spacciare sostanze stupefacenti che, a parte anche gli stessi spacciatori, trova nelle persone più deboli e demotivate le potenziali vittime.

Altro male è il gioco d'azzardo, ingiustamente legalizzato dallo stato, esso è una tassa che il povero spesso paga nell'illusione di arricchirsi. Quando diventa patologia è difficilissimo uscirne.

Infine l'abuso di alcool, spesso da parte di capi famiglia, rappresenta anch'esso un problema grave.

Questi mali causano lo sfascio di numerose famiglie.

Dall'altare i parroci cercano continuamente di denunciare tali mali, spesso collaborando anche con le forze dell'ordine.

Se si trovassero fondi sufficienti si potrebbe agire anche nelle scuole, con un sistema preventivo, già presentato qualche anno fa alle stesse istituzioni dalle parrocchie, il progetto anti DROGA, ALCOOL, GIOCO D'AZZARDO. Ma, per il momento, esso consta solo di qualche conferenza con gli stessi alunni, in occasione della fine dell'anno scolastico o della festa patronale, mentre potrebbe avvalersi della collaborazione di persone specializzate in modo tale da interagire più spesso coi ragazzi delle scuole.

Primo ambito: Evangelizzazione

Per ciò che concerne l'ambito dell'evangelizzazione, essa è ancora molto legata ad un accompagnamento più o meno immediato ai sacramenti.

1. Battesimo.

Per la preparazione dei genitori al Battesimo dei propri figli si svolgono tre incontri in parrocchia, ove possibile anche con la partecipazione dei padrini, essi sono tenuti dal parroco e dalle catechiste.

2. Riconciliazione, Eucaristia e Cresima.

Riguardo la catechesi dei fanciulli in vista della **Prima Comunione**, si inizia con l'iscrizione nelle classe seconda elementare, si termina al terzo anno di frequenza. Si svolge con incontri settimanali tenuti dalle catechiste, si utilizza il testo della CEI con l'ausilio di riviste specializzate, non tutti i bambini partecipano alla messa domenicale, fenomeno che si accentua dopo aver ricevuto il Sacramento dell' Eucarestia. I genitori vengono coinvolti dai parroci in incontri settimanali, mentre i loro figli sono alla catechesi. Prima di ricevere la Prima Comunione i fanciulli ricevono in tre occasioni il sacramento della **Riconciliazione**, in genere durante una celebrazione comunitaria.

Nelle nostre parrocchie ogni anno si celebra il sacramento della **Cresima**; i fedeli hanno la possibilità di scegliere tra ben tre o quattro date, una per ogni parrocchia del paese. Il corso di preparazione inizia o prima o subito dopo il Natale ed ha una durata di circa quattro o cinque mesi. L'età media dei partecipanti è molto variabile: ci sono stati anni in cui hanno frequentato molti giovani, tra i 20 e i 30 anni; spesso abbiamo avuto anche molti adulti che per varie ragioni non avevano ancora ricevuto la Cresima. Un dato, ormai certo, è quello che vede il numero dei partecipanti al corso inferiore rispetto a coloro che, poi, ricevono il sacramento. Alcuni, infatti, non riuscendo a frequentare il corso per motivi di lavoro, si rivolgono al parroco, il quale provvede lui stesso alla loro preparazione, attraverso incontri personalizzati, di sera tardi o la domenica, in modo da non causare assenze al lavoro. Inoltre da diversi anni è maturata l'idea di organizzare un corso di Cresima a partire dalle scuole medie e di durata di almeno 2 anni. I testi usati variano a seconda dei partecipanti. Cerchiamo però di mantenere la seguente scaletta: lettura di un brano biblico, lectio e riflessioni personali.

3. Catechesi ai giovani.

Non sono presenti gruppi di Azione Cattolica. Ma ci sono diversi gruppi di ragazzi e due gruppi di giovani e giovanissimi che puntualmente si vedono una volta alla settimana, i partecipanti totali arrivano anche ad un centinaio ed oltre (tra ragazzi, giovani e giovanissimi appunto).

Ogni anno si svolge un campo scuola, in genere durante il periodo natalizio, che vede la partecipazione di quasi tutti i partecipanti ai gruppi dei più grandi.

Tra i formatori c'è sempre la presenza di un sacerdote.

4. Catechesi agli adulti.

La catechesi per adulti si svolge con incontri settimanali tenuti dal parroco o da una catechista, in media i partecipanti sono una quarantina, si seguono appositi testi di catechesi per adulti.

5. Formazione dei catechisti e dei formatori.

I parroci svolgono anche incontri di formazione per i formatori. Alcuni dei formatori frequentano gli incontri di catechesi per adulti. Tuttavia si sente il bisogno di svolgere gli incontri insieme agli altri formatori della zona pastorale, o della diocesi stessa, anche per sentire la ricchezza di esperienze diverse. Un potenziale centro di formazione potrebbe essere anche l'ISSR di Castellammare.

6. Evangelizzazione dei lontani.

Nel territorio dell'UP per raggiungere i lontani si accoglie l'invito di missionari che qualche volta hanno svolto missioni popolari nel paese.

7. Annuncio del Vangelo negli ambienti di vita.

Si visitano le famiglie più bisognose, ma si chiede agli stessi fedeli di informare i parroci della loro presenza.

I parroci sono anche presenti nelle scuole, soprattutto all'inizio del nuovo anno pastorale, per invitare i ragazzi, od anche per il progetto di prevenzione delle dipendenze già citato prima.

Non mancano le visite agli ammalati ed agli anziani, in particolare in concomitanza del Natale, della Pasqua, della Giornata Mondiale dell'Ammalato o in estate.

8. Situazioni matrimoniali difficili o irregolari.

Non sono molte le famiglie separate, almeno "ufficialmente", ma nei loro riguardi c'è attenzione ed accoglienza, cercando di non allontanarli dalla vita ecclesiale, spiegando loro il senso della Comunione Spirituale durante la Messa, che Gesù non nega a nessuno e che, se non convivono, possono accedere alla Comunione Sacramentale (a volte anche i sacerdoti non sono informati).

9. Uso mass-media.

Non abbiamo un sito, ma su facebook si fanno tutti gli avvisi inerenti alle parrocchie, ed inoltre una web radio, Radio Pimonte Sound, trasmette tutte le domeniche mattina una catechesi scritta da un sacerdote e la messa dalla chiesa principale, in questo modo anche chi è allettato può seguirci o addirittura i paesani che sono fuori Pimonte, in tutto il mondo.

10. Criticità e prospettive

I sacramenti vengono celebrati per quanto possibile in maniera comunitaria e di domenica, tuttavia, in alcuni casi, si tiene conto delle diverse e particolari esigenze di famiglie, visto che spesso il Sacramento che si riceve riunisce famiglie dislocate sia in Italia che all'estero, che appunto in quell'occasione fanno ritorno al paese di origine. Anche sul nostro territorio si registra una bassa partecipazione alle attività proposte nel dopo-comunione, nonché alla partecipazione alla messa.

Secondo ambito: Liturgia

Le celebrazioni vengono curate dai membri del gruppo liturgico: lettori, cantori che animano la messa con canti appropriati con l'ausilio di chitarra ed organo, nonché da ministranti opportunamente preparati.

1. Celebrazione dell'Eucarestia festiva e feriale.

Le celebrazioni festive sono così distribuite per l'UP, questi gli orari dell'ora legale:

- San Michele: ore 8,30 – 11,30 – 19,30;
- S. Sebastiano alle Franche: ore 8,30 – 10,30 – 18,00;
- B. M. V. Immacolata in Tralia: ore 10,00;
- S. Tommaso a Juvani: ore 09,30

Nei giorni feriali si celebra a San Michele alle ore 19,30; a S. Sebastiano alle ore 18,30; alla B. M. V. Immacolata e a S. Tommaso alle 18,30 (anche se non tutti i giorni).

2. Culto eucaristico fuori della Messa.

In alcuni momenti importanti si svolge l'adorazione eucaristica, la processione del Corpus Domini, e più volte, come già ricordato, la comunione agli ammalati nelle case.

3. Riconciliazione.

I parroci sono sempre disponibili per il Sacramento della Riconciliazione, nei momenti forti dell'anno liturgico si svolgono diverse liturgie penitenziali. Per favorire una vera e propria direzione spirituale i parroci a volte preferiscono prendere anche appuntamenti, per avere tutto il tempo di svolgere un colloquio spirituale.

4. Battesimo.

In genere il Sacramento del Battesimo viene celebrato di domenica od anche di sabato sera, nella messa prefestiva, unendo più bambini quando possibile.

5. Cresima.

Le Cresime di norma vengono celebrate dopo i 16 anni di età, come detto anche sopra, una volta all'anno in ogni parrocchia dell'UP od anche insieme, dopo la partecipazione a uno specifico itinerario tenuto dai catechisti o in casi di necessità anche dal parroco. Attenzione particolare è rivolta a rispettare quanto previsto del Diritto Canonico nei riguardi del padrino.

6. Matrimonio.

Il Matrimonio viene celebrato in parrocchia quasi sempre, ed in genere durante la messa di orario della domenica mattina, in alcuni casi esso viene celebrato anche durante la settimana.

La maggioranza delle coppie decide di sposarsi in chiesa.

7. Unzione degli infermi.

Una volta all'anno si celebra il sacramento dell'unzione in parrocchia per gli anziani e gli ammalati che vengono anche visitati dal parroco per ricevere l'unzione nelle loro case. Inoltre si visitano i malati delle case di cura presenti sul territorio.

8. Liturgia funebre.

Per i defunti, ci si reca a casa per la benedizione della salma e per un momento di preghiera, dopo il funerale il parroco non accompagna la salma al cimitero, soprattutto per non creare scontenti qualora poi per qualche funerale non fosse possibile.

9. Canto liturgico.

Ci sono diversi gruppi canto che accompagnano ogni celebrazione festiva, servendosi degli strumenti musicali (chitarra, organo, strumenti a percussione).

10. Orario apertura delle chiese.

L'apertura della chiesa avviene in genere in concomitanza di celebrazioni o con la presenza del parroco o di altri collaboratori, in quanto a volte si sono verificati dei furti. Perciò potrebbe essere pericoloso lasciarle aperte senza persone di fiducia.

11. Pii esercizi.

Il rosario viene celebrato in modo abituale prima della celebrazione della messa.

La Via Crucis si svolge in modo autonomo in ogni parrocchia, mentre in genere il venerdì santo si svolge una unica per le parrocchie di Pimonte.

Le veglie di preghiera sono organizzate solo in momenti particolari.

12. Religiosità popolare.

Ogni anno si fa fatica ad organizzare le processioni, perché spesso ci si trova davanti a veri e propri mistici malati. Inutili resti del tempo che precedette l'ascesa del Cristianesimo dal paganesimo e dalla superstizione. Resti di una tradizione senza senso. Una tradizione che neanche il direttorio del vescovo riesce a sconfiggere. I parroci compiono vere e proprie lotte per cercare di ragionare e per tempo, molto prima della processione, ma non sempre ci si riesce, anzi, per la verità, finora non ci si è mai riusciti a dare un senso alla processione principale del Santo Patrono. Finora.

13. Devozione mariana.

Il mese di maggio è una pratica molto sentita e partecipata, spesso anche partecipato dai fedeli lontani.

14. Benedizione alle famiglie per la Pasqua.

Non si pratica il rito della benedizione delle famiglie in tutte le parrocchie, vista l'estensione del territorio e gli impegni dei sacerdoti anche in diocesi, ma i parroci sono presenti nelle famiglie delle quali si è a conoscenza di situazioni difficili, inoltre vanno nelle numerose famiglie che li invitano appunto ad incontrare le persone, e non ad una pratica che potrebbe essere anche di superstizione, se fatta appunto in assenza di persone.

15. Criticità e prospettive

Le diverse lacune descritte, più che altro le attività che potrebbero essere anche più numerose e che a volte risultano addirittura mancanti, potrebbero essere risolte con l'aiuto di un altro sacerdote, che potrebbe essere presente per rafforzare l'ambito forse più urgente, questo appena descritto della Liturgia appunto.

Ma la cosa più importante da sottolineare è che l'unità pastorale non ha bisogno di un altro parroco, in particolare per la parrocchia della B. M. V. I. di Tralia, ma di un altro sacerdote.

Mandando, infatti, un nuovo parroco si rischierebbe sicuramente di perdere il lavoro di undici anni, fatto dallo stesso coordinatore unito ai collaboratori laici. In quanto il nuovo parroco dovrebbe partire da zero, non conoscendo appunto la realtà parrocchiale che attualmente si trova in alcuni passaggi delicati, come ad esempio i lavori per la ristrutturazione della chiesa.

Un aiuto dunque per le celebrazioni ed alcune attività pastorali, invece, è richiesto non solo dai tre sacerdoti presenti nell'unità, ma anche dal Consiglio stesso dell'unità.

Otto anni fa fu commesso tale errore ed ora la comunità, in particolare di Tralia, si augura che non venga di nuovo commesso.

Nella parrocchia di S. Tommaso a Juvani, invece, il discorso è diverso, in quanto l'attuale parroco, don Giuseppe, lascerebbe per limiti di età, egli è solo da qualche anno presente in codesta comunità parrocchiale.

Noi quindi, sacerdoti e laici, ci auguriamo della presenza di un sacerdote che amministri a pieni poteri la parrocchia di S. Tommaso e (siccome la parrocchia conta appena 680 anime) semplicemente eviti la quarta (o la quinta, in caso di funerali) messa domenicale al coordinatore, e lo aiuti pastoralmente quando egli, per incarichi in diocesi (docenza ISSR, assistenza ODP, assistenza, diocesana e regionale, FAMILIARI DEL CLERO) non può essere presente nelle due parrocchie: un sacerdote parroco di S. Tommaso ed aiuto per gli altri due parroci, ecco di cosa avremmo bisogno.

Terzo ambito: Carità

1. Iniziative di carità a favore delle persone bisognose.

L'UP è molto vicina alle famiglie bisognose, con aiuto immediato con il pacco alimentare o di indumenti.

Spesso però ci troviamo, almeno qui a Pimonte, di fronte a persone bisognose più di amministrare meglio il proprio denaro piuttosto che totalmente povere, alcuni infatti non riescono a gestire il proprio patrimonio, fino ad arrivare a qualche famiglia ormai rovinata a causa del gioco d'azzardo.

2. Gruppo Caritas.

Nelle parrocchie è presente la Caritas parrocchiale, ma spesso dobbiamo rivolgerci alla Diocesi, che purtroppo non sempre riesce ad aiutare i fedeli.

3. Altre attività.

Non esiste un centro di ascolto, ma il parroco in caso di esigenze particolari indirizza le persone ai centri specializzati.

Gli anziani e ammalati sono visitati anche dai ministri straordinari dell'Eucarestia, ogni settimana.

Sono presenti, infine, volontari che curano la pulizia del luogo di culto e dei paramenti sacri.